

DIFENSORE CIVICO DELLA CITTA' DI JESI

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DA MARZO A SETTEMBRE 2009

PREMESSA

Signor Sindaco, Signor Presidente del Consiglio Comunale, signori Consiglieri ed Assessori,

questa mia prima relazione, dopo appena sei mesi dall'assunzione dell'incarico di difensore civico della Città di Jesi, è necessariamente sommaria e non prevede bilanci di sorta, data la brevità dell'esperienza maturata.

Essa si limita pertanto, necessariamente, a riferire al Consiglio Comunale, massimo organo rappresentativo cittadino, i motivi di maggior interesse che si sono presentati all'attenzione dell'Ufficio e a formulare alcune osservazioni basate su riscontri obiettivi.

Anzitutto, però, permettetemi di ricordare le linee guida della mia azione di difensore civico, che avevo già modo di illustrare in occasione del mio insediamento, quando dicevo che il difensore civico non deve svolgere il proprio compito con i paraocchi, difendendo a spada tratta il cittadino, senza valutare preventivamente se e fino a che punto le sue ragioni debbano essere difese; dicevo infatti che il difensore civico dovrebbe prendere per mano il cittadino e accompagnarlo attraverso un percorso nei meandri del sistema, facendo in modo che ambedue, cittadino e sistema, capiscano le reciproche esigenze e ragioni; ciò, nello spirito originario dell'istituto, che deriva dall'Ombudsman dei paesi nordici e che significa "l'uomo che funge da tramite".

Su questa scia, dunque, ritengo che questo momento di presenza del difensore civico in seno al massimo organo deliberativo cittadino debba configurarsi non come un mero obbligo istituzionale, bensì come il principale momento di incontro fra i cittadini, rappresentati dal difensore civico ed i consiglieri, considerati quali portavoce privilegiati e qualificati degli orientamenti e delle aspettative della cittadinanza tutta.

Sviluppando questi concetti, si vede come sia profondamente sbagliato ritenere che il difensore civico non sia un politico, perchè, se è vero che egli non ha obiettivi politici programmatici da realizzare e, al fine di garantire l'imparzialità, non interviene direttamente nel dibattito politico, tuttavia, nessun ruolo più di quello svolto dal difensore civico può essere considerato *politico*, nel senso più proprio del termine: infatti, trovandosi a diretto contatto con le persone ed i loro problemi, egli accede al primo livello di conoscenza delle problematiche dei cittadini, viste con i loro stessi occhi e dal loro stesso punto di vista; con la selezione dei casi da lui effettuata e con il suo intervento nei casi ritenuti degni di nota, il difensore civico opera concretamente

nell'ambito della buona amministrazione della città, avvicinando il palazzo del potere al cittadino e contribuendo a costruire una città (o, meglio ancora, un'amministrazione) a misura d'uomo.

L'invito che questo difensore civico rivolge al Sindaco, ai Consiglieri e agli Assessori è dunque quello di essere usato: usato per conoscere gli umori dei cittadini, usato per avere statistiche, usato per avere previsioni sulle possibili conseguenze di un provvedimento; ciò, naturalmente, non dal punto di vista della ricaduta elettorale, ma da quello della buona amministrazione all'unico scopo del benessere dei cittadini.

ATTIVITA' SVOLTA

Da febbraio a settembre del corrente anno sono state aperte dall'Ufficio **n. 87** pratiche, cui vanno aggiunte almeno altri **60 contatti**, personali o telefonici, che non hanno avuto seguito, essendosi esauriti in semplici colloqui informativi su casi non di competenza del Difensore Civico, ai quali comunque è sempre stata fornita adeguata risposta, sia pure sommaria.

Delle n. 87 pratiche aperte, n. 56 sono state definite come segue:

- **n. 13** si sono concluse positivamente, o con l'accoglimento della richiesta dei cittadini da parte degli uffici competenti;
- **n. 12** si sono concluse a seguito di esauriente risposta da parte del difensore civico o dell'ufficio o ente interpellato;
- **n. 11** sono state archiviate perchè, una volta esaurita l'istruttoria, si sono rivelate inammissibili per incompetenza del difensore civico;
- **n. 8** si sono concluse con esito negativo per il cittadino;
- **n. 11** sono state archiviate perchè il cittadino che aveva promosso l'intervento del difensore civico, dopo aver ricevuto comunicazione dell'esito dell'intervento di questi, non si è più recato in ufficio per comunicare le proprie intenzioni;
- **n. 1** si è risolta aiutando il cittadino a redigere una bozza di ricorso al Giudice di Pace: detta forma di risoluzione è da considerarsi eccezionale, in quanto non rientra nella competenza del difensore civico redigere ricorsi; tuttavia la materia del contendere e la qualità della parte ha indotto l'ufficio a fornire sommaria consulenza.

In ordine alle Materia dei casi aperti, si rileva quanto segue:

- n. 31 riguardano i lavori pubblici;
- n. 6 riguardano il servizio casa, l'ufficio assistenza ed i servizi sociali in genere;
- n. 6 riguardano la polizia municipale;
- n. 5 riguardano l'ufficio tributi;

- n. 4 riguardano la Multiservizi;
- n. 3 riguardano l'urbanistica;
- n. 2 riguardano i servizi cimiteriali;
- n. 2 riguardano l'ICSS-Istituzione Centro Servizi Sociali;
- n. 2 riguardano la Asur;
- n. 2 riguardano il personale;
- n. 2 riguardano l'anagrafe;
- n. 2 riguardano il sindaco;
- n. 1 riguarda il servizio Susj;
- n. 1 riguardano le attività economiche;
- n. 1 riguarda l'assessorato alla cultura;
- n. 1 riguarda l'ufficio edilizia;
- n. 3 riguardano questioni condominiali fra comproprietari di edifici;
- n. 6 riguardano altri enti;
- n. 5 riguardano pareri vari forniti

Di tali pratiche, **82** sono state sollevate da cittadini, **5** sono state aperte d'ufficio: bagni pubblici, sosta in Piazza Baccio Pontelli, manutenzione centro storico, escrementi dei cani, rastrelliere delle biciclette in Corso Matteotti.

Fra tutti gli interventi, vorrei segnalare quelli che, per rilevanza sociale, sono da considerarsi degli di nota e di costante monitoraggio da parte degli organi amministrativi.

Cominciamo da quello degli **ausiliari del traffico**, non certo per amore di polemica, ma solamente per farsi interprete del pensiero dei cittadini. Da questo punto di vista, il difensore civico non può fare a meno di ritenere che le funzioni ora svolte dagli ausiliari del traffico dovrebbero essere riassegnate alla polizia municipale e che, se proprio il contratto con gli ausiliari dovesse essere rinnovato, ciò dovrebbe essere fatto su basi completamente diverse. Ad esempio potrebbe essere seguita l'esperienza di altri comuni non lontani (Osimo, Macerata), dove l'utente che non ha pagato il ticket o che sia trovato con il contrassegno scaduto riceve un avviso con un conto corrente postale con cui pagare il dovuto e a lui viene applicata la sanzione soltanto una volta che siano decorsi i termini per detto pagamento: un modo educato e raffinato per far capire al cittadino l'errore (spesso involontario), sicuramente meno brutale della raffica di sanzioni cui è stato sottoposto, spesso in maniera inaspettata e strumentale (si veda, al proposito e più ampiamente la nota del 4 maggio 2009).

Altro problema di notevole rilevanza è stato quello del **rumore**, specialmente notturno.

Il Difensore Civico

difensore.civico@comune.jesi.an.it

Nel proprio intervento, questo difensore faceva riferimento al concetto fondamentale di recupero della legittimità: sia dal punto di vista della buona educazione da inculcare soprattutto nelle giovani generazioni (non è detto che, per offrire svago ai giovani, si debba consentire loro la libertà di violare le libertà altrui), sia dal punto di vista del rigoroso controllo degli spazi fisici a ciascuno assegnati (perchè la tolleranza fa sì che, giorno dopo giorno, quasi senza accorgersene, tali spazi si allarghino fino a fagocitare una strada, una piazza, un parco, un pubblico spazio), sia dal punto di vista degli spazi temporali (tollerare che un locale pubblico prolunghi l'orario di chiusura o continui a diffondere musica oltre l'orario stabilito significa permettere a chiunque di continuare a disturbare impunemente il riposo e la quiete della città), sia dal punto di vista dell'incremento della vigilanza sui comportamenti illegittimi (con l'istituzione di pattuglie di Vigili Urbani che, specialmente nelle sere d'estate, girino per la città e rispondano prontamente alle chiamate dei cittadini: si veda, più ampiamente, la nota dell'11 giugno 2009).

Si segnalano anche le questioni, molte sentite, della **pulizia della città** (specialmente del centro storico) e degli **escrementi dei cani** che lordano molte strade della città (si veda, più ampiamente, la nota del 22 marzo 2009).

Concludiamo queste note per dare un cenno sulla risposta fornita al difensore civico dagli uffici comunali. Su questo argomento dobbiamo dire che, in questi primi sei mesi, abbiamo avuto quasi sempre riscontri veloci ed esauritivi da parte degli addetti e dei capi servizio e, salve rare eccezioni, non abbiamo incontrato difficoltà nell'espletamento del nostro incarico. Speriamo che questa situazione si perpetui in prosieguo.

Ringrazio per l'attenzione.

Jesi, 17/09/2009

IL DIFENSORE CIVICO

Avv. Paolo Marcozzi